

BASSA BRESCIANA

Padernello

Domenica lo spiedo a favore del castello

Domenica dalle 11.30 alle 12.30, spiedo solidale d'asporto per il restauro della loggia e degli intonaci del lato sud del castello di Padernello.

La bella iniziativa è realizzata in collaborazione con il gruppo «Carbonari» della Festa di San Camillo di Coniolo di Orzinuovi. Il costo del piatto d'asporto è di 12 euro. Per informazioni e prenotazioni contattare il numero 030. 9408766 oppure scrivere a info@castellodipadernello.it.

Montichiari

«Ahi Maria» della Rizzi si recupera il 7 febbraio

Lo spettacolo dialettale di Paola Rizzi, «Ahi Maria», verrà recuperato il 7 febbraio, alle 20.30, al Gardaforum. Per informazioni 333.3904153.



Roccafranca, per genitori. Oggi alle 20.30 in biblioteca prende avvio il corso per genitori-lettori, a cura di Simona Rosa. Iscrizione gratuita (030.7167582).



Manerbio, tombolata. Venerdì prossimo alle 20.30 i volontari del parchetto Fraternità Paolo VI promuovono nei locali del parco in via Giovanni XXIII una tombolata.



Manerbio, Sant'Antonio. In occasione della festa di Sant'Antonio Abate venerdì alle 11 Messa in parrocchiale con la benedizione del sale e del fuoco e dei mezzi agricoli.



L'inizio di tutto. Il monumento ai Caduti da cui è partito il lavoro di ricostruzione degli studenti

I nomi e le storie dei prigionieri di guerra diventano «pietre d'inciampo»

Giovedì la cerimonia di posa dei manufatti nell'ambito del progetto curato dagli studenti

Ghedi

Gianantonio Frosio

■ Con la posa di alcune «pietre d'inciampo», cerimonia a cui parteciperanno gli studenti dell'Istituto comprensivo di Ghedi e la Cooperativa Cattolico-democratico di Cultura, giovedì prossimo questo Comune della Bassa farà memoria di alcuni internati militari ghedesi della seconda guerra mondiale.

«La posa – spiega Paola Ercolano, dirigente scolastica dell'Ic di Ghedi –, conterà anche sulla presenza dell'artista tedesco Gunter Demnig, che ha realizzato le pietre d'inciampo. Queste verranno sistemate sulle strade del paese, davanti alle case dove abitavano gli internati militari che hanno perso la vita».

Prima di capire di che si tratta, vediamo gli orari e i

luoghi in cui giovedì mattina verranno posate le pietre: si inizia alle 9 in via XXIV Maggio 18, con la messa a dimora della pietra in memoria di Domenico Contratti; si continua alle 9.25 in via Verdi 52 con la pietra d'inciampo in memoria di Martino Pasini e alle 9.50 sempre in via Verdi 23 quella in memoria di Francesco Pratini. E ancora: alle 10.20 in via Dante 8/A (alla Casa degli Alpini, si celebra il ricordo di Angelo Dander e Angelo Mor), per poi concludere alle 10.55 in via XX Settembre 130 (alla sede dell'associazione carabinieri, in memoria di Santo Borghetti).

«Quello di giovedì – continua Paola Ercolano – è solo il punto d'arrivo di un lungo percorso, cominciato nel 2018 dall'obiettivo di far avvicinare gli studenti alla storia. L'attività, che ha visto im-

gnati gli studenti delle classi 3A, 2I e 3I per due anni scolastici, comprende anche la pubblicazione del libro «Una scelta di Libertà 2», di Maria Piras, che verrà presentato sabato 18 gennaio nella chiesa di San Giorgio a Brescia».

Le attività. In questi due anni, «le insegnanti Chiara Gallizioli e Stefania Chiara, che hanno curato il progetto, sono partite proprio dai nostri monumenti ai Caduti, su cui sono riportati alcuni nomi degli internati militari ghedesi. Nel 2018, previa raccolta dei documenti storici negli archivi cittadini e in rete, agli studenti delle classi 3I e 2I della scuola secondaria è stata affidata prima la ricostruzione delle biografie e la scrittura della drammaturgia dell'esito teatrale «Echi di memoria: Imprompte di Deportati Ghedesi», spettacolo presentato il 26 gennaio 2019 in occasione della Giornata della Memoria. L'esito teatrale, coordinato da Valentina Salerno, con la quale hanno ovviamente lavorato le insegnanti, è stato curato da ex studenti dell'Istituto ed interpretato dagli studenti della scuola secondaria di primo grado». //

Con un lavoro durato due anni i ragazzi hanno ricostruito le biografie degli internati durante la seconda guerra

la Memoria. L'esito teatrale, coordinato da Valentina Salerno, con la quale hanno ovviamente lavorato le insegnanti, è stato curato da ex studenti dell'Istituto ed interpretato dagli studenti della scuola secondaria di primo grado». //

Trieste, Auschwitz e Cracovia: un viaggio per non dimenticare

Verolavecchia

È organizzato dall'Anpi, occasione di conoscenza di un'epoca buia

■ Fare memoria e non dimenticare i drammi del passato sono elementi fondamentali per conoscere la storia e per evitare di ripetersi di immani tragedie che hanno colpito l'umanità.

Per questo è nato il «Viaggio ad Auschwitz, Cracovia passando per Trieste». I cinque giorni di viaggio didattico-educativo sono organizzati dai Comuni di Verolavecchia e Borgo San Giacomo, con la «Lorenzo Spinelli», sezione locale dell'Anpi a Borgo San Giacomo.

Il viaggio si svilupperà dal 29 maggio al 2 giugno e nei cinque giorni prevede la visita in alcune località tragicamente protagoniste della storia del secolo scorso. Il primo giorno, dopo la partenza si farà tappa a

Trieste e si proseguirà per Vienna. Il secondo giorno (30.5), da Vienna si giungerà a Cracovia. Il 31 maggio, tappa ad Auschwitz e Birkenau, passando alla fabbrica di Schindler e nel quartiere ebraico. Il quarto giorno, il viaggio arriverà in Repubblica Ceca/Slovacchia per la visita guidata alle Miniere di Sale di Wielicka, nominate dall'Unesco monumento mondiale della natura e della cultura. Il 2 giugno si tornerà a casa. Le iscrizioni per adulti e studenti si effettuano fino al 31 gennaio alla biblioteca di Verolavecchia il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 14.30 alle 18.30. Il sabato dalle 10 alle 12. Per informazioni su costi (agevolati per gli studenti) e documenti necessari al viaggio contattare lo 030.9921052. //

VIVIANA FILIPPINI

Canünsèi di Sant'Antonio, ultima settimana con la sagra

Castelcovati

■ Ultima settimana per la Sagra dei canünsèi di Castelvovati: appuntamenti a tavola, in oratorio e nei ristoranti che aderiscono all'iniziativa, sabato e domenica (a pranzo e cena) e venerdì solo a cena. Le iniziative collaterali ripartono invece domani: alle



Prelibati. Piatti di canünsèi

20.30, in teatro, consegna delle borse di studio. Il giorno dopo, alle 20.30, spettacolo teatrale. Venerdì si celebrerà il patrono con messe alle 8, 10 e 20 e alle 15 animazione per bimbi in oratorio. Giornata intensa anche sabato: a pranzo raduno per le famiglie Alghisi, Guerrini e Pizzamiglio. Alle 15.30 torneo di minibasket alle medie; alle 20.30, in teatro, commedia dialettale. Si chiude domenica: messe alle 8, 9.30, 11 e 18. Alle 15 processione e, dopo l'ultima «canünselàda», alle 21 in oratorio il Festival canoro di Sant'Antonio. //

Una task force «salva» il falò di Sant'Antonio



Foto storica. Un'immagine dall'archivio del tradizionale falò di Gambara

Gambara

Era a rischio a causa della mancanza di volontari: invece si farà il 17 gennaio

■ Anche le cose belle sono destinate ad avere una fine. Una concezione corrente che, fortunatamente, non tocca in sorte

a Gambara nel caso di una delle ricorrenze più care al mondo contadino: il falò di Sant'Antonio. Infatti quest'anno ciò che la tradizione per secoli ha imposto pareva destinato a chiudersi.

«Un rischio debellato per il falò di sant'Antonio, radicato evento del 17 gennaio - spiega Mario Sedassari, per tanti anni uno dei promotori dell'iniziativa - grazie all'interessamento del sindaco Franco Stringhini

che, considerate le difficoltà del gruppo storico di innalzare la catasta di legna per il ridimensionamento degli abituali volontari, si è dato da fare per trovare una soluzione e disponibilità in altre vie. Obiettivo raggiunto e tradizione messa al sicuro. Il primo cittadino, tramite il capofila Sandro Ferrari è riuscito a coinvolgere i coltivatori della terra del paese e assicurare lo svolgimento della manifestazione».

Così la collettività gambarese, secondo la prassi di sempre, potrà trovarsi nella sera della cadenza di sant'Antonio ancora attorno alla pira di legna alta una ventina di metri a far festa e condividere alcune ore di suggestione e allegria. Quindi alle 21 attorno alla torre ardente che sverterà verso il cielo, nel campo detto «De lè ciapè» (resti di antico cascinale), vicino al santuario della Madonna della Neve, si consumerà e vivrà ancora uno spaccato di vita contadina in onore di antica costumanza. A caldeggiare l'intrattenimento ci sarà distribuzione di lattughe, lupini e vin brulé.

La festa di Sant'Antonio di Gambara, che culminerà appunto nella serata ai bordi del fiume Gambara, avrà un prologo in mattinata nella frazione di Corvone, dove alle 10.30 verrà celebrata la messa in onore del monaco del porcellino, protettore degli animali, alla quale seguirà la benedizione dei mezzi agricoli disposti sul sagrato della chiesa. //

BRUNO MANENTI